

La politica economica

LE MISURE DEL GOVERNO

Verso la fiducia in Senato

Salta la sanatoria di 350mila precari, resta un atto d'indirizzo

Marco Rogari

ROMA Anche al Senato arriva la fiducia sulla Finanziaria. A meno di sorprese dell'ultima ora, questamattina il Consiglio dei ministri autorizzerà la blindatura. Che dovrebbe esse posta domani, o al massimo giovedì, mentre l'Assemblea guidata da Franco Marini la voterà il giorno successivo. L'esecutivo è già al lavoro sul maxi-emendamento dopo

CAMPAGNA ACQUISTI

De Gregorio minaccia il no: nell'Unione ora puntano su Pistorio e Saro, due senatori del Movimento per l'autonomia di Lombardo

che il tour de force della Commissione Bilancio si è conclusa con un nulla di fatto, per la decisione della Cdl di non ritirare i suoi emendamenti: per la seconda volta nella storia del Senato (la prima nel '99 con il Governo D'Alema) l'esame si è chiuso senza il mandato al relatore di riferire in Aula suggellato da un voto. Ma resta ancora qualche nodo da sciogliere. Primo fra tutti quello dei precari. La sanatoria per i 300mila addetti nel pubblico impiego non scatterà. Almeno non subito. L'emendamento preparato dal Governo prevede per il 2007 risorse assai limitate (una decina di milioni) consentendo solo l'avvio della stabilizzazione. Ma da "affinare" resta ancora anche la copertura per l'abolizione dei ticket sul "codice verde" di pronto soccorso. La maggioranza vorrebbe anche

contratti autoferrotranvieri e sui nuovi fondi a ricerca e sicurezza.

Partita nella maggioranza

Dificilmente nel maxi-emendamento confluiranno, oltre agli emendamenti votati dalla Commissione, tutte le intese raggiunte in Cabina di regia (Governo e maggioranza). «Gli accordi e le etichette richiedono che ci tenga conto dei lavori della commissione», afferma il vice-ministro Viscuso. Ma per il sottosegretario all'Economia Sartor «questo non significa che tutto ciò che è stato segnalato dalla cabina di regia avrà automaticamente parere favorevole». In altre parole, qualcosa deve restare fuori.

I nodi

La lista degli accordi non "ratificati" da emendamenti votati in commissione è lunga. Si parte dall'eliminazione del ticket sui "codici verdi". Ci sono poi i 40 milioni in più (80 complessivi) da stanziare (dal 2008) per la sicurezza e i 70 milioni, in aggiunta ai 50 già deliberati, da destinare a Università e ricerca. Sui trasferimenti alla sanità della Sicilia sarebbe stato trovato l'accordo: la spesa a carico della Regione per il 2007 verrebbe abbattuta da 44,85 al 44,09%. Ancora incerto è il tetto agli stipendi dei manager di società pubbliche (500mila o 250mila euro). Ci sono poi i 50 milioni destinati ad armamenti da utilizzare per bonifiche di aree militari e ammodernamenti parco autoveicolari. Per il trasporto pubblico locale erano ipotizzati stati altri 80 milioni (contratto degli autoferrotranvieri). La maggioranza vorrebbe anche



Verso la fiducia. Il presidente del Senato Franco Marini

LE CERTEZZE DEL MAXIEMENDAMENTO



Fisco, imprese e autonomi

- Sgravi per fusioni: le aggregazioni e fusioni tra piccole imprese godranno nel 2007 e nel 2008 dei benefici fiscali. L'Eario alleggerisce la presa sul valore dell'avviamento e su quello attribuito ai beni strumentali, per un importo non superiore a 5 milioni.
- Per le quattro-ruote sono previsti dai 2 ai 3 anni di bollo gratis e un bonus che varia dagli 800 euro per i veicoli normali fino a 2.000 euro per le vetture elettriche, Gpl e metano. L'agevolazione vale per gli acquisti effettuati a decorrere dal tre ottobre 2006 fino al 31 dicembre 2007. Per ottenere bonus e bollo gratis sarà necessario consegnare una vecchia auto inquinante entro 15 giorni dall'arrivo della nuova. Sarà possibile anche ottenere un mini-bonus per demolire vecchie "carrette" ed acquistare un abbonamento a bus-metro, oppure per installare sulla propria vettura un

- impianto Gpl o a metano. Auto aziendali: nessun aumento del prelievo fiscale nel 2006 per i dipendenti che usufruiscono dell'auto aziendale come fringe benefit

- L'accertamento, ovvero la richiesta di maggiori imposte da parte del Fisco, potrà scattare solo se artigiani, commercianti e professionisti, presenteranno ricavi nascosti di importo non inferiore a 40% di quello che emerge dagli studi di settore o se l'importo dell'evasione presunta è di almeno 50 mila euro. Per gli errori dei Caf scatta un alleggerimento delle sanzioni per Caf e commercialisti che commettono erori formali nella dichiarazione dei redditi. L'eventuale maggior gettito derivante dalle misure per la lotta all'evasione e all'elusione dovrà essere destinato alla riduzione della pressione fiscale, «finalizzata al conseguimento degli obiettivi di sviluppo ed equità, dando priorità a misure di sostegno del reddito» degli incipienti o, se necessario, per fronteggiare calamità naturali

- Prevista la tracciabilità dei pagamenti nei confronti dei

- professionisti. Saranno esclusi, con un decreto dell'Economia, solo gli «impediti» a farlo



Giochi

- Viene abolito il Totip, che sarà sostituito da un nuovo gioco sull'ippica, che punta sui premi più alti: il 50% dell'ammontare delle scommesse finirà infatti nel montepremi. È poi prevista la possibilità di far puntate su "eventi virtuali", cioè su finite gare di corsa o di cavalli create dal computer. Inoltre si potrà scommettere su competizioni minori, come ad esempio una gara di slitte.



Irpef Comuni

- Arriva già dal 2007, ma cala, la quota della percentuale di

- "compartecipazione" che i Comuni avranno all'interno delle aliquote Irpef. Si scende infatti dal 2 al 0,69%, ma si parte dal 2007 e non più dal 2008



Società immobiliari

- Arrivano le "Società per investimento immobiliare quotate", un volano finanziario che punta a convogliare il risparmio sui settori immobiliari degli affitti. Rispetto alla norma originaria, quella votata dalla Commissione Bilancio del Senato prevede un alleggerimento (con l'aliquota che scende dal 20 al 15%) per la quota di utili che deriva dall'affitto per uso abitazione, cioè per le locazioni nei confronti di famiglie



Scontrini sui farmaci

- Dal 2007 per acquistare i farmaci e usufruire degli sconti fiscali, il paziente potrà scrivere a mano sugli scontrini il codice fiscale, obbligatorio da luglio



BVLGARI

IL NUOVO OROLOGIO "BVLGARI BVLGARI"

MOVIMENTO DI MANIFATTURA A CARICA MANUALE, CALIBRO FP 1103.4 CON DOPPIO BARILETTO.
(72 ORE DI RISERVA DI CARICA), 21 RUBINI E 28.800 ALTERNANZE L'ORA, COMPOSTO DA 131 ELEMENTI.
CASSA CURVA E FIBBIA DEPLOYANTE IN ORO ROSA 18 KT, VETRO ZAFFIRO CURVO CON TRATTAMENTO ANTIREFLESSO.
QUADRANTE CURVO CON TRATTAMENTI GUILLOCHE E SATINÉ SOLEIL. INDICI APPLICATI.
CINTURINO IN ALLIGATORE CUCITO A MANO.

Blindatura. Oggi la decisione in Consiglio Sartor: non tutte le intese saranno recepite

I nodi. Dubbi su ticket, pensioni d'oro, contratto autoferro, università e sicurezza

Le sorprese del gettito

	2005	2006	%
Irpef	81.462,2	85.991,9	5,6
Iva (scambi interni)	79.062,3	85.685,7	8,4
Ires (autotassaz.)	33.547,6	39.210,5	16,9
Imposte sost., dogane e giochi	35.259,0	43.928,9	24,6
Regioni	31.806,8	33.694,3	5,9
Enti previdenziali	100.312,0	103.923,2	3,6
Totale *	376.719,9	410.578,7	9,0

* compresi condono, altre imposte erariali e accise tabacchi

Entrate record, in 11 mesi surplus di 33,8 miliardi

Luigi Lazzi Gazzini

ROMA

Le entrate tributarie corrono (33,8 miliardi in più negli 11 mesi del 2006 sullo stesso periodo del 2005) ma corre anche la confusione che le circonda.

Se il gettito ha un andamento tanto robusto, chiede l'opposizione, perché lamentare il disastro dei conti dello Stato? Prudenza, insiste il Governo: i numeri, certo assai positivi, non dicono tutto.

Che le entrate registrino un andamento favorevole è nei fatti. Guai se così non fosse, dal momento che il disavanzo 2006, stimato a ottobre scorso al 3,6% del Pil, 53 miliardi, dovrà farsi carico di altri 17,1 miliardi derivanti dalla sentenza sui rimborsi Iva sulle auto salendo a 70 miliardi (il 4,8% del Pil). Non basta: anche l'azzeramento dei crediti del Tesoro verso le Ferrovie si sommerà al deficit 2006 (altri 13 miliardi). Alla fine, il deficit 2006 supererà gli 80 miliardi, il 5,6-5,7% del Pil.

Il buon andamento delle entrate, insomma, è più che annullato da questi eventi di cui può solo dirsi, a consolazione, che avranno modesti effetti su 2007.

Ciò premesso, ritorniamo ai

dati di ieri. Quanta parte

dell'aumento è permanente e aggiuntiva a una dinamica già prevista? Solo questa, infatti, avrà effetto sul 2007 e recherà conforto ai suoi conti. Per cominciare, oltre 4 miliardi derivano da una tanta: escono dunque dal conto degli incassi permanenti. Poi, c'è la crescita nominale del Pil, 50 miliardi tra il 2005 e il 2006, che spiega da 20 a 25 miliardi di maggiori incassi. Insomma, dei 33,8 miliardi, meno di un terzo è "vero" maggior gettito.

Non a caso a ottobre, rifatti i conti e aggiornati il Dpef, il Governo valutò in 5 miliardi la quota "strutturale" delle maggiori entrate che andavano profilandosi. Oggi questo valore è certamente cresciuto e, a fine anno, con gli incassi di dicembre, risulterà ancora più elevato. Ma i problemi delle pubbliche finanze non sono per questo risolti.

Tra gli equivoci, uno spiega dalle finanze riguarda la differenza tra il gettito comunicato e una settimana fa e rilevato il 16 novembre: e quello, inferiore, reso noto ieri. La ragione è che gli incassi si riferiscono in entrambi i casi ai versamenti fatti col modello F24 che, però, solo da quest'anno è utilizzato.

La «fase2»

Fassino: senza riforme manovra meno efficace

qualche sarà necessaria quella che giornalisti hanno definito una "fase due".

Cinque i punti qualificanti della nuova azione di politica economica che dovrà essere disegnata dal Governo Prodi: 1) Riforma del mercato del lavoro («penso per esempio ad ammortizzatori sociali che devono valere per tutte le imprese e non solo per quelle grandi» — ha chiarito Fassino); 2) Entrata a regime del sistema previdenziale; 3)

Liberalizzazioni ulteriori «lungo la strada indicata dal decreto Bersani, per aumentare la competitività di certi servizi»; 4) Efficienza della Pubblica amministrazione («ed è questa — ha detto Fassino — la riforma più difficile anche se indilazionabile: ridurre il gap infrastrutturale e far funzionare l'amministrazione pubblica»); 5) Federalismo fiscale.

Si tratta della piattaforma programmatica già indicata nelle scorse settimane ma con una sottolineatura in più: «Se si faranno queste riforme — conclude Fassino — le misure della Finanziaria avranno efficacia, altrimenti la sua efficacia verrà sminuita».

BVLGARI.COM